

Ieri assemblea in fabbrica con i rappresentanti degli enti locali e delle forze politiche democratiche

Dopo le forti lotte operaie

Innocenti: i partiti chiedono a governo interventi decisivi

Riprende la trattativa per la Harry's moda

Nel documento formulato da PCI, PSI, DC, PSDI, PDUP, si chiede ai governanti una proposta precisa in tempi brevi scalfando « ipotesi sostitutive agli investimenti previsti nel Mezzogiorno » - Oggi gli operai dell'azienda di Lambrate manifestano con i gommisti davanti al Pirellone

Incontro a Roma previsto per domani - I padroni americani chiedono soldi allo Stato italiano - Ancora occupate le aziende del gruppo - La lotta a Lecce

Dalla nostra redazione

Sesto giorno di presidio della Leyland Innocenti e nuova giornata di lotta nello stabilimento automobilistico di Lambrate; dopo un'assemblea a cui hanno partecipato, assieme a migliaia di lavoratori, le forze politiche democratiche, i rappresentanti del comune, della provincia e della regione, nuovi impegni aspettano gli operai, gli impiegati e i tecnici della Leyland. Domani centinaia di lavoratori della Innocenti parteciperanno alla manifestazione davanti al grattacielo Pirelli contro i licenziamenti nelle fabbriche del grande monopolio della gomma. Giovedì 4.500 dipendenti dello stabilimento di Lambrate saranno alla testa di uno dei sei cortei che raggiungerà piazza del Duomo, durante lo sciopero generale, per partecipare al comizio conclusivo del compagno Lama.

Avviso di reato all'amministratore della società

Fallisce la «Mammut» Gli operai occupano i due stabilimenti

Colpito il posto di lavoro di 800 operai e impiegati a Savona e Arenzano - Un deficit di dieci miliardi

Dalla nostra redazione

GENOVA. È stato inviato lo scritto di reato procuratore dottor Mario Bossi all'amministratore delegato della società «Mammut» di Genova dichiarata fallita con un crack calcolato sui 10 miliardi di lire. L'arrivo di reato ha raggiunto l'interessato, dottor Francesco Rocci, in una clinica genovese dove da oltre due settimane egli si trova ricoverato.

Il fallimento della «Mammut», che colpisce direttamente due stabilimenti, uno ad Arenzano, per produzione di accessori di gomma, e uno a Savona per lavorazioni metalmeccaniche con un totale di 800 operai, ha sorpreso un po' tutti in Liguria anche perché la richiesta di sentenza fallimentare proviene finora da due piccole società, la «Spa Combustibili Valbisagno» e la «Ru-Fo di Isabella Vacotti». Si tratta di fornitori che vantano crediti sul 20 milioni di lire. Altro sorprendente particolare, la sentenza di fallimento è giunta proprio nel momento in cui erano in atto contatti a carattere regionale e nazionale per la soluzione del problema dell'azienda.

Gli 800 operai hanno subito risposto a questa strana situazione occupando gli stabilimenti per difendere il loro posto di lavoro e la produzione. In un'assemblea di mercato, secondo una chiara istanza presentata dall'avvocato Ricci a nome delle tre organizzazioni sindacali. Nella stanza all'esame del giudice della sezione fallimentare viene chiesta la prosecuzione temporanea dell'esercizio dell'impresa. Gli operai non possono cer-

to pagare per eventuali gravi operazioni finanziarie compiute dagli amministratori della società genovese dichiarata fallita. Nella sentenza del tribunale genovese si accenna, come dicevamo, a un deficit di 10-12 miliardi di lire, si parla di una denuncia presentata fin dal 20 giugno scorso dalla Ansaldo San Giorgio per ottenere la revoca del consiglio di amministrazione di una società collegata alla Mammut e con una partecipazione del 25 per cento della Finmeccanica. Le «Fonderie Multimed spa». In quella denuncia si afferma, tra l'altro, che l'amministratore delegato della Mammut e presidente delle «Fonderie Multimed spa», nonché amministratore delegato di una società che colpisce direttamente due stabilimenti, uno ad Arenzano, per produzione di accessori di gomma, e uno a Savona per lavorazioni metalmeccaniche con un totale di 800 operai, ha sorpreso un po' tutti in Liguria anche perché la richiesta di sentenza fallimentare proviene finora da due piccole società, la «Spa Combustibili Valbisagno» e la «Ru-Fo di Isabella Vacotti». Si tratta di fornitori che vantano crediti sul 20 milioni di lire. Altro sorprendente particolare, la sentenza di fallimento è giunta proprio nel momento in cui erano in atto contatti a carattere regionale e nazionale per la soluzione del problema dell'azienda.

Le Alfa rincarate del 3 per cento

MILANO. L'Alfa Romeo ha rincarato da oggi il proprio listino, aumentando il prezzo delle sue vetture del tre per cento, ad eccezione dell'Alfa GT, per la quale l'aumento del prezzo è del cinque per cento. Il provvedimento riguarda anche i modelli di produzione «Alfasud».

I nuovi prezzi, a quanto si apprende presso la società, entrano in vigore da oggi.

MILANO. I

lavoratori della Innocenti Leyland hanno voluto assumersi un nuovo compito. L'invio di una loro delegazione, guidata dai sindacalisti della FLM milanese, a Napoli e Grottole. La decisione è stata annunciata durante l'assemblea di oggi per consentire un incontro di lavoro con la federazione napoletana CGIL-CISL-UIL e con i rappresentanti dei lavoratori di Grottole. Il proposito è di smontare una volta per tutte le supposizioni, che tanta preoccupazione hanno destato nei partiti comunisti, che hanno presentato in proposito un'interrogazione e i sindacati della zona ieri si sono riuniti per denunciare questo pericolo su una supposizione che si è diffusa negli investimenti nel Sud per salvare la Leyland Innocenti.

Il secondo giorno di presidio alla Leyland Innocenti oggi è iniziato con un'assemblea generale. Assieme ai lavoratori sono entrate in fabbrica numerose delegazioni delle forze politiche democratiche milanesi, delle amministrazioni locali, delle organizzazioni di massa.

Al tavolo della presidenza hanno preso posto i dirigenti della Federazione milanese e regionale CGIL-CISL-UIL, della FLM, del PCI (la delegazione era guidata dal segretario provinciale Riccardo Terzi), del PSDI, della DC, del PDUP e di Democrazia proletaria, del MUIS, delle ACLI. L'amministrazione comunale era rappresentata dal compagno Antonio Taramelli, assessore al lavoro, l'amministrazione provinciale dal compagno Roberto Vitali, presidente, la Regione dal presidente della commissione lavoro, Renato Turcher.



Singer: incontro con i parlamentari

I lavoratori della Singer di Leini si sono incontrati ieri con i parlamentari piemontesi del PCI, del PSI e della DC, ai quali hanno chiesto un impegno per la soluzione della vertenza. Dopo cinque mesi di occupazione dello stabilimento, siamo sempre al punto di partenza. Il ministro dell'Industria ha indicato come unica ipotesi di soluzione, la collocazione all'interno dell'indotto automobilistico però ha sovrappeso tutti i passi e le iniziative in tale direzione. I sindacati hanno chiesto anche un incontro con le Partecipazioni statali. Nella foto: una recente manifestazione dei lavoratori

Contro gli attacchi all'occupazione e le minacce di chiusura

FERMI OGGI PER QUATTRO ORE PIRELLI E GRUPPO MONTEDISON

Conferenza stampa sugli obiettivi della lotta - Le trattative per il contratto dei chimici del settore pubblico importante banco di prova - Chiesto un confronto urgente con il governo

Euforia nelle borse valori

Ancora forti rialzi dei titoli azionari

La borsa valori è entrata nella seconda settimana di euforia. Ieri hanno registrato cospicui rialzi le quotazioni delle azioni FIAT (più 5,8%), Montecatini (più 5,9%), Generali (più 2,5%), Unico vale in ribasso è quello della Immobiliare Roma, società che si trova alla ricerca di un «salvataggio» pubblico. Anche a chiusura di borsa si sono manifestati aumenti che non hanno riguardato per i settori operativi e le relative difficoltà produttive. Fra i titoli a forte rialzo vi sono iniziative immobiliari come l'Iniziativa Edilizia (più 11,7%), l'AEDES (più 10,3%) e di assicurazioni come la SAI (più 8,3%), la Milano (più 8%).

Lo sciopero di 4 ore oggi nei gruppi Montedison e Pirelli e del settore della gomma è diretto a battere la linea intransigente, di scontro, scelta dal padronato e chiaramente manifestata al tavolo delle trattative (per il contratto dei chimici del settore privato e per le vertenze di gruppo e settoriali) e con la drammaticizzazione dello scontro nelle fabbriche. Una linea sulla quale «ha ricercato e ottenuto coperture politiche governative».

Questi elementi caratterizzano l'attacco padronale al livello d'occupazione e alle conquiste già acquisite dai sindacati con gli accordi strappati negli anni scorsi, sono stati illustrati ieri a Roma per il gruppo Pirelli, segretario della FULC, e della Federazione CGIL, CISL e UIL. Erano presenti per la Federazione unitaria i segretari Garavini (CGIL) e Ravenna (UIL) per la FULC, segretario Cipriani, Beretta e Mari, i responsabili della federazione unitaria tessili (FULTA), Masucci e Codazzi, il responsabile del coordinamento della FLM nel settore meccanico della Montedison-Snia, Morozzo.

Già negli accordi firmati nel 1973 (ora disdettagli della Montedison e della Pirelli) erano stati dettati i sindacalisti - la disposizione del sindacato a realizzare in base a una serie di condizioni concrete sulla mobilità

contrattata e sulla «manovra degli stessi orari di lavoro nelle fasi indispensabili ad avviare i piani di riconversione». L'esperienza di questi accordi e di quelli del 1974 con la Montedison e altri gruppi impone oggi ai sindacati «un duro terreno di scontro al lavoro stesso delle trattative proprio sui diritti di contrattazione degli investimenti, delle loro conseguenze sull'occupazione e sulle condizioni di lavoro» che necessitano di «scdi articolate e sistematiche di confronto con le aziende» per tutelare i lavoratori di fronte ad una «linea padronale che oggi vede, non a caso, la libertà di licenziamento al centro della strategia».

Dal nostro inviato

LECCO. 1. Mentre le duemila operaie della Harry's Moda - la più grande manifattura tessile del Mezzogiorno minacciata di liquidazione dalla proprietà americana - continuano ad occupare gli stabilimenti per affermare in tal modo che il lavoro faticosamente conquistato non si toglia, fatti nuovi di più significati sono da registrare nello sviluppo della vertenza. La direzione aziendale (che dopo un'intesa di massima raggiunta due settimane fa a Roma aveva inopinatamente mutato atteggiamento nel giro di poche ore, giungendo ad annunciare la liquidazione delle manifatture) ha fatto sapere, infatti di essere disposta a riprendere le trattative con il sindacato. Il ministro dell'Industria Donat Cattin ha fissato un incontro fra le parti a Roma per la mattina di mercoledì 3 dicembre.

Nessuno è in grado, al momento, di dire a quali risultati potrà portare quell'incontro con le trattative, evidenti che l'improvvisa disponibilità del gruppo padronale che controlla la Harry's Moda a riprendere la trattativa è conseguenza dell'ampia mobilitazione operaia, dell'vastità della vertenza, che in queste settimane si è andata sviluppando, dell'iniziativa immediata delle forze politiche democratiche salentine, nonché del provvedimento di requisizione della fabbrica, deliberato dai sindaci di Lecce e di Surbo, i comuni entro la cui competenza territoriale sono situati i tre stabilimenti tessili minacciati di chiusura.

Il provvedimento di requisizione, in effetti, intende avere un significato assai preciso: impedire la smobilitazione, scongiurare il licenziamento delle operaie, affermare con forza il diritto al lavoro in una zona disgregata dalla emigrazione, investita in pieno dal fenomeno della «disgregazione» sociale ed oggi particolarmente colpita dagli effetti della crisi economica. Le stesse operaie hanno rifiutato la requisizione, il carattere di uno sciopero alla rovescia, rifiutando il ricatto padronale e dichiarandosi pronte a riprendere la produzione. Una produzione che affermano i dirigenti sindacali essere del tutto possibile e pienamente garantita, poiché i problemi della Harry's non sono affatto quelli della collocazione sul mercato o dell'approvvigionamento di materie prime (i prodotti finali della fabbrica sono stati coperti l'intero 1974, attraverso rapporti già garantiti attraverso una serie di clienti stranieri).

Le difficoltà dell'azienda derivano invece dalle pretese del padronato, che ha chiesto, per il rinnovo del contratto, di ottenere finanziamenti pubblici dell'ordine di un miliardo e 800 milioni, accampando presunti deficit di gestione. In questa manovra il deficit è stato accumulato, i rappresentanti della Harry's non hanno saputo spiegare nel corso della trattativa svolta due settimane fa presso il ministero dell'Industria, né hanno potuto spiegare le ragioni e i convincimenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's ad una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare l'attività di licenziamento.

Del resto, che sia stato possibile accumulare un passivo di centinaia di milioni in una fabbrica che non ha mai rispettato i contratti di lavoro, che ha corrisposto dal suo sorgere trattamenti salariali notevolmente al di sotto di quelli stabiliti dalla legge, che ha praticato lo sfruttamento intensivo della manodopera, e cosa che nessuno è disposto ad attribuire a un minimo di attendibilità.

Assemblea a Roseto

Impegno del PCI per la ex Monti

Impegno del PCI per la ex Monti

Nostro servizio. ROSETO DEGLI ABRUZZI. 1. Sotto un sole brillante, raro in novembre, nell'ampio spazio antistante lo stabilimento ex-Monti di Roseto, si raccolgono i lavoratori e operai e i sindacalisti - alcuni in piedi altri seduti, tutti attenti alle parole che diffondono gli altoparlanti.

Sabato mattina i lavoratori della ex-Monti non hanno marciato simbolicamente il cartellino, come fanno ormai dal 18 ottobre, giorno in cui hanno ripreso a presidiare la fabbrica.

Già domani, martedì, le maestranze della «Abruzzo spa» saranno a Teramo a discutere con i dirigenti degli instauranti a testimoniare concretamente non solo della loro coscienza di lotta salda e solida, ma anche del carattere fondamentale che assume la loro vertenza, di fronte alla «falce» di sviluppo della vertenza del Simano, di occupazione qualificata e stabile, che pure gli accordi con il governo e con le partecipazioni statali avevano già stabilito.

«Il problema è che cosa fare dopo l'impoverimento del rispetto degli accordi e vincere: «Dobbiamo estendere il consenso - ha detto il dirigente comunista - e superare momenti di debolezza (che pure possono verificarsi): oggi occorre un'iniziativa che coinvolga l'intera vertenza, la battaglia per applicare gli accordi per la Monti deve tornare ad essere punto di impegno per i partiti, per quanti vedono chiare prospettive di cambiamento per l'Abruzzo. Si tratta anche, allora, di far conoscere il grande valore politico dell'accordo che non si vuole applicare. E' vostro compito scongiurare anche posizioni di arretratezza che tendono a contrapporre quel gruppo all'altro, quella città all'altra, a proposito della realizzazione degli impegni delle partecipazioni statali. La lotta per la ex-Monti - ha concluso Trivelli - può diventare la quarta grande lotta storica dei lavoratori abruzzesi (dopo la riforma del Fucino, il superamento della mezzadria, l'intervento nella vallata del Vomano)».

Lella Marzoli

Sciopero provinciale a Terni per Acciaierie e Montedison

TERNI. Migliaia di lavoratori, giovani, commercianti, impiegati, hanno partecipato stamane a Terni allo sciopero provinciale indetto dai consigli di fabbrica della Montedison e della «Terni» per lo sviluppo economico e la difesa del posto di lavoro. Il più grande insediamento produttivo dell'Umbria.

DOPO LA CONFERENZA DI SCHIO

La Confapi commenta le proposte del PCI per l'industria tessile

La Unione dei tessili, la organizzazione della piccola e media industria tessile aderente alla Confapi, è intervenuta sulle proposte che il compagno Biasini ha fatto conclusione del convegno tessile svoltosi a Schio. La

Unionesse rileva di poter «concordare in linea di principio che il piano governativo debba essere di riconversione e non di riassetto», ma si oppone agli «effetti della salvaguardia delle capacità imprenditoriali che della occupazione, il settore, anzi, dovrebbe, nel quadro di una nuova politica industriale e di riqualificazione della domanda, uscire dalla ristrutturazione abbondantemente potenziata».

Nel merito delle proposte operative avanzate dal compagno Biasini, la Unionesse si è detta d'accordo «con la promozione dei consorzi volontari per sistemi tessili o consorzi di riassetto», giungendo alla conclusione che «il piano di sviluppo di tali consorzi è che vengano opportunamente predisposte misure fiscali e creditizie». La Unionesse ha invece polemicamente sulla questione della fiscalizzazione ed ha espresso la esigenza «di una diversa scelta della base impositiva per il finanziamento di una politica sociale». Secondo la Unionesse, l'ente tessile, proposto dal PCI e destinato a coordinare le aziende a partecipazione statale dovrebbe avere il preciso obiettivo di ricondurre tali aziende a criteri sani di gestione».

La Unione tessile non ritiene invece che sia necessario creare un centro di studi e di coordinamento per la riconversione tessile a meno che non possa assumere i connotati di un vero e proprio efficace strumento operativo».

SI RINNOVA IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE FS

Il valore del voto dei ferrovieri

Il voto dei 230.000 ferrovieri, il 2-3 dicembre, per la scelta dei sei loro rappresentanti da immettere nel Consiglio di Amministrazione delle FS sarà un test interessante anche per valutare quanto presa abbia avuto in questa categoria il disegno della crisi economica e sui contenuti del nuovo contratto: sui fatti di agosto sul corse dare gambe alla democrazia sindacale a cominciare da quelle località dove gli autonomi ed i fascisti hanno ancora seguito. Salutare, diciamo, perché questo è l'unico modo possibile per attuare un movimento in generale, la linea perseguita dal nostro lavoro viene per contro, non ho dubbi sulla possibilità dei risultati a lungo termine dello scontro in atto nelle FS fra la linea del sindacalismo unitario rispetto a quella del disimpegno sociale, dell'isolamento e dell'isolamento dei ferrovieri, così come certo che, a parte i risultati elettorali del 2-3 dicembre, un punto di vantaggio è già acquisito per il sindacalismo unitario: il ripristino cioè di un rapporto più snello e collocarsi in posizione subalterna rispetto ai grandi gruppi privati, stenta a supe-

rare l'attuale dispendiosa condizione economica delle FS. In proposito, si sta dimostrando salutare per tutti la decisione di organizzare ovunque, anche da parte del solo SFI-CGIL, assemblee, riunioni, incontri «aperti a tutti» per dare inizio al dibattito sulla crisi economica e sui contenuti del nuovo contratto: sui fatti di agosto sul corse dare gambe alla democrazia sindacale a cominciare da quelle località dove gli autonomi ed i fascisti hanno ancora seguito. Salutare, diciamo, perché questo è l'unico modo possibile per attuare un movimento in generale, la linea perseguita dal nostro lavoro viene per contro, non ho dubbi sulla possibilità dei risultati a lungo termine dello scontro in atto nelle FS fra la linea del sindacalismo unitario rispetto a quella del disimpegno sociale, dell'isolamento e dell'isolamento dei ferrovieri, così come certo che, a parte i risultati elettorali del 2-3 dicembre, un punto di vantaggio è già acquisito per il sindacalismo unitario: il ripristino cioè di un rapporto più snello e collocarsi in posizione subalterna rispetto ai grandi gruppi privati, stenta a supe-

lato che si è positivamente attivato il superamento della rottura della seconda quadricina di agosto, tale che presso lo sforzo del sindacalismo unitario per meglio saldarsi con la categoria e la società, il nostro gruppo di lavoro SFI-CGIL che per i quasi 200 mila ha voluto, e che è fortemente impegnato a trarre profitto dalla spinta che emerge dalle assemblee e riunioni, per fermare una maggiore democrazia di tutta la vita sindacale.

Non giudico infondata questa previsione, anche se so che molto dipenderà dall'impegno che, nei giorni che ancora mancano al 4 dicembre, progetteranno i militanti ed i simpatizzanti perché nessun voto potenzialmente nostro vada disperso.

Renato Degli Esposti

Eugenio Manca